

C.A.S. (CENTRO ACCOGLIENZA STRAORDINARIA) IN VIA MULINETTO, 2 - 23814 MAGGIO di CREMENO (LC)

I sottoscritti Consiglieri Comunali di minoranza del gruppo La Voce, realità civica non collegata ai partiti politici di area alcuna, ritengono opportuno, nell'interesse dei Cittadini tutti del Comune di Cremeno, evidenziare quanto il ns. paese subisce ormai da un decennio, senza alcuna concreta azione di tutela da parte delle Istituzioni preposte, ma anzi con palesi contraddizioni e mancanze, come andremo nel merito a descrivere in seguito.

Nell'ambito del Comune di Cremeno e più specificatamente nella Frazione Maggio, è ubicato un C.A.S. (centro accoglienza straordinaria) dall'anno 2014. Considerato il fatto che siamo nell'anno 2024 e sono quindi trascorsi ben dieci anni dall'apertura di detta struttura, risulta palese il fatto che la stessa non possa più essere considerata una struttura di accoglienza straordinaria, poiché diversamente non si comprende quale debba essere la tempistica che definisce la temporaneità del principio di straordinarietà.

Il nostro piccolo paese secondo i dati ISTAT (al 01/01/2024), presenta una popolazione residente pari a 1.778 abitanti, tra i quali sono compresi anche parte degli ospiti del già menzionato centro di accoglienza. Gli abitanti del comune sono divisi in due paesi, ossia il capoluogo Cremeno e la frazione Maggio in maniera quasi paritaria.

L'aspetto rilevante che intendiamo evidenziare è correlato non al fatto che trattasi di persone provenienti per ogni qualsivoglia ragione dai così detti paesi "poveri", poiché analogo concetto esprimeremmo se si trattasse di Cittadini Italiani, ma delle evidenti carenze nella gestione istituzionale a tutti i livelli del fenomeno migratorio, con conseguenti ricadute estremamente negative sia per il territorio nel quale insistono i C.A.S., sia per le persone ospitate dalle strutture stesse, ancor più per i numeri e le motivazioni che andremo ad esporre.

Il C.A.S. in questione è infatti ubicato in un'area marginale del paese, a ridosso di un'estesa zona boschiva periferica, una volta adibita ad una più appropriata funzione di colonia estiva. La scelta di accettare tale struttura per detta nuova destinazione d'uso appare già di per se quanto meno emblematica, quasi a voler ghetizzare gli ospiti, tant'è che il "servizio" pubblico più vicino è una fermata di autobus di linea a circa un chilometro di distanza.

Il tessuto socio-economico del paese e più specificatamente della Frazione Maggio è quanto meno ridotto, poiché le attività commerciali insistenti si possono "contare sulle dita di una mano". A ciò si aggiunge un'altrettanta limitata presenza di realtà associative di ogni qualsivoglia genere. Detti aspetti fanno ben comprendere le notevoli difficoltà che le persone ospiti del C.A.S. troveranno sempre per integrarsi nel tessuto socio-economico locale.

Si rileva e non si comprende come nell'ambito dei comuni della Provincia di Lecco il Comune di Cremeno risulti tra quelli con il maggior rapporto residenti/ospiti, quando invece la maggioranza dei rimanenti comuni (salvo qualche rara eccezione), con maggiori possibilità di integrazione per servizi, opportunità lavorative ecc, non venga concretamente coinvolto nella gestione del fenomeno di cui trattasi !

Riportiamo a tale proposito uno stralcio dell'articolo del quotidiano Il Giorno del 07 aprile 2023, con quanto dichiarato dall'allora e attuale Prefetto : *«Mentre si va infittendo il ritmo degli arrivi di nuovi richiedenti asilo, che sono stati 38 a gennaio, 39 a febbraio e 81 a marzo, l'attuale sistema dell'accoglienza è prossimo alla saturazione, tenuto conto degli ampliamenti già effettuati, che lo hanno portato ad una capacità oscillante tra 475 e 495 posti letto», avverte Sergio Pomponio. I richiedenti asilo al momento si trovano concentrati in 12 paesi su 84: Airuno, Ballabio, **Cremeno**, Malgrate, Calolziocorte, Castello Brianza, Civate, Colico, Dorio, Lecco, Oggiono e Olginate. "Il territorio, le istituzioni pubbliche ed il mondo dell'associazionismo e del volontariato lecchese hanno fornito ampia dimostrazione di spirito solidaristico, senso di condivisione delle e capacità di attuare con sollecitudine soluzioni per i profughi ucraini - è l'appello del prefetto -. Si confida in sensibilità ed attenzione analoghe".*

In relazione alla riportata dichiarazione del Prefetto, circa la capacità di accoglienza sul territorio provinciale, precisiamo che con lettera protocollo n. 16948 inviata al Comune di Cremeno e p.c. al gruppo consiliare La Voce, (a seguito di istanza del gruppo stesso), datata 04/04/2023, ossia in analogo periodo a quello del menzionato articolo giornalistico, veniva così dichiarato : *"omissis ... si informa che agli atti di questa Prefettura è depositata, quale documentazione dell'allora procedura di gara, dichiarazione attestante una capienza del centro pari a 120 unità".*

Ne deriva pertanto l'assurdità : più di un quarto della capienza provinciale è riconducibile al C.A.S. sito nella Frazione Maggio del Comune di Cremeno !

Gli scriventi con decorrenza dal mese di novembre del 2022, dopo aver atteso inutilmente che la contingente situazione incontrasse un sostanziale cambiamento con almeno parziale ricollocamento degli ospiti del C.A.S. c/o altre strutture, hanno ritenuto di dar corso a richieste di approfondimenti sia a livello comunale, che c/o altri enti ed istituzioni.

Tutta la documentazione cui facciamo espresso riferimento a seguire è a ns. disposizione e consultabile per ulteriore disamina in merito.

In data 08/11/2022 veniva presentata un'interrogazione sul tema nell'ambito della quale si richiedeva in sunto :

- 1) i dati ufficiali sul numero esatto di profughi ospitati presso la struttura e quanti degli ospiti stessi risultavano residenti;
- 2) se, (come è obbligo per ogni qualsivoglia immobile), fossero rispettate le norme di Legge e i regolamenti in materia igienico sanitaria, con riguardo sia al numero di profughi ospitati sia ai relativi aspetti tecnici quali l'allacciamento della struttura alla rete della pubblica fognatura;
- 3) se l'attuale effettiva destinazione d'uso dell'immobile risultasse compatibile con la normativa del vigente P.G.T. del Comune e in caso negativo come sia stato possibile consentire, di fatto, una diversa destinazione d'uso senza il

C.A.S. (CENTRO ACCOGLIENZA STRAORDINARIA) IN VIA MULINETTO, 2 - 23814 MAGGIO di CREMENO (LC)

rispetto del P.d.R. dello strumento urbanistico stesso, o, comunque come al momento si possa considerare ancora l'immobile Ambito delle Colonie, non risultando più da anni il fabbricato destinato a questo fine;

4) quale fosse l'ammontare che annualmente il Comune di Cremeno incassa con riferimento all'I.M.U. e alla T.A.R.I. e se risultino eventualmente dei sospesi;

5) l'entità delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche che il Comune di Cremeno, ha dovuto impiegare dal 2014 ad oggi per garantire ospitalità ai profughi e l'entità di eventuali rimborsi ottenuti dal Ministero dell'Interno;

6) se con riferimento ai tentativi di utilizzo improprio di mezzi pubblici l'Amministrazione abbia avuto modo di confrontarsi con la preposta Società di Trasporti e/o con le Forze dell'Ordine;

7) il motivo per il quale l'Amministrazione Comunale non abbia mai valutato l'introduzione di tasse di soggiorno o similari, come invece ci risulta sia stato a tempo debito attuato altrove, con conseguente possibilità di incassare del denaro a favore delle finanze comunali, a copertura di maggiori spese sostenute;

8) se a parere dell'Amministrazione Comunale la condizione in essere abbia comportato dei vantaggi in ambito turistico e più in generale alla comunità locale;

9) quale sia in merito la posizione della Maggioranza Consiliare.

Nelle premesse della suddetta interrogazione si menzionava che, da una perizia redatta dallo STUDIO RAVASI s.r.l. e dall'ARCHITETTO LUCA PIETRO ACQUATI, per conto della Proprietà della struttura, pubblicata e liberamente consultabile sul sito <https://docplayer.it/22529875-Proprieta-istituto-pavoniano-artigianelli.html>, risalente all'anno 2013, risultava che, alla data della redazione della perizia stessa, le camere da letto della struttura erano complessivamente 28 e in ragione della loro composizione, in esse potevano essere ospitate massimo 67 persone.

Il Sindaco del Comune di Cremeno in occasione del primo Consiglio Comunale utile rispondeva alla suddetta interrogazione in maniera, a nostro parere alquanto polemica, con contenuti della risposta stessa che abbiamo ritenuto insoddisfacenti. Della lunga risposta riportiamo i passaggi/dati che riteniamo essenziali, ossia :

- *"Il numero degli immigrati presenti presso la struttura alla data odierna è pari a n. 99 + 23 in permesso di lavoro"*.

- Per quanto riguarda i titoli edilizi e relative autorizzazioni, prendemmo atto che gli stessi risalivano all'anno 1990 con il rilascio del Permesso di Agibilità dell'immobile.

- Per quanto riguarda *"lo smaltimento delle acque"*, lo stesso allora avveniva per mezzo di vasca Imhoff e due pozzi perdenti. Il Sindaco dichiara anche : *"Relativamente alla capienza massima della struttura e agli aspetti igienico-sanitari, la gestione è disciplinata da specifiche normative statali e demandata direttamente da parte del Governo alla Prefettura di Lecco e all'Autorità Sanitaria Locale, quindi è doveroso precisare non vi è alcuna competenza in merito da parte di questo ente"*.

- Totale I.M.U. incassata dal 2015 al 2022 €. 41.703,00. Totale T.A.R.I. incassata per il medesimo periodo €. 29.385,00.

- Ci venne confermato che l'ente ha dovuto farsi carico di gestire le pratiche di iscrizione anagrafica e di residenza. *"Il Ministero dell'Interno in data 06/04/2017 ha provveduto a versare al Comune a titolo di rimborso spese una tantum l'importo di €. 65.000,00."*

- Domandava il Sindaco : *"Perché il gruppo di minoranza La Voce, ben a conoscenza degli aspetti normativi di disciplina dei C.A.S., anziché sollevare rimostranze in capo alla maggioranza, non formula istanze direttamente agli Enti Governativi preposti alla gestione degli stessi ?"*

- Continuava il Sindaco : *"Da ultimo, si chiede di conoscere quale sia la posizione del gruppo di minoranza La Voce circa la presenza del centro sul nostro territorio (se a favore o contrario) e della gestione del fenomeno migratorio in generale, esplicitando in maniera palese la propria posizione, proponendo in modo positivo come agirebbe visti i limiti sopra esplicitati, non limitandosi a ricorrere a cavilli burocratici o sollevare problematiche di carattere tecnico, che non porterebbero a risolvere il problema alla radice"*.

Alla già menzionata insoddisfazione circa la risposta del Sindaco, in quella stessa serata e sede si depositava agli atti una puntuale replica in cui era chiaramente espressa la nostra posizione in merito al fenomeno migratorio a carattere generale e locale, posizione che comunque si può desumere anche dal presente documento.

A seguire abbiamo ritenuto opportuno interpellare sul tema vari enti sovra comunali a partire, in data 23/03/2023, dalla Prefettura di Lecco. In particolar modo abbiamo chiesto al Prefetto il puntuale riferimento della Legge nazionale, che inibisce i poteri del Sindaco e che supera quindi anche le norme igienico-sanitarie e quelle tecnico-urbanistiche, queste ultime riferite al P.G.T. e come tali in deroga a quanto le medesime prescrivono.

Con missiva protocollo n. 16948 del 04/04/2023 il Prefetto rivolgendosi direttamente al Sindaco del Comune di Cremeno e solo p.c. al ns. gruppo consiliare, sottolineava che non esistono norme derogatorie per i centri di accoglienza - Art. 1 del decreto del Ministero dell'Interno del 22/07/2021, dichiarando inoltre *"Tanto premesso, qualora la S.V., nell'ambito delle proprie competenze, dovesse verificare che la capienza medesima è inferiore all'attuale, si provvederà a imporre al gestore il trasferimento dei migranti eccedenti il numero consentito."*

Quanto espresso dal Prefetto smentisce quanto affermato in precedenza dal Sindaco !

La questione giunge alla data del 17 luglio 2023 con la presentazione di una nuova interrogazione da parte degli scriventi all'Amministrazione Comunale, in ragione di chiarimenti e varie affini, conseguenti alla **"passerella politica"** che si è tenuta in data 29/05/2023, alla presenza di due Consiglieri Regionali di maggioranza e di un Sottosegretario al Ministero dell'Interno, che unitamente alla Giunta Comunale, hanno effettuato un sopralluogo c/o il già menzionato C.A.S.

A detto sopralluogo gli scriventi sono stati prima invitati informalmente per vie brevi e poi esclusi per **NON**



C.A.S. (CENTRO ACCOGLIENZA STRAORDINARIA) IN VIA MULINETTO, 2 - 23814 MAGGIO di CREMENO (LC)

MEGLIO PRECISATI MOTIVI di SICUREZZA !

Ovviamente per obbligo il Sindaco rispose all'interrogazione evidenziando palesi contraddizioni poiché in prima istanza dichiarava che : *"Premesso che a riguardo della visita del Vice-Ministro Dott. Molteni c/o il Comune di Cremeno, non vi era alcun obbligo di informazione istituzionale verso il gruppo di minoranza, in quanto tale incontro è stato organizzato per il tramite della segreteria politica della Lega."* poi seguiva dichiarando : *"Nulla escludeva che su propria iniziativa potevano essere presenti c/o il centro anche Consiglieri del gruppo La Voce"*.

Sempre in risposta alla ns. suddetta interrogazione emergeva che, circa gli aspetti igienico sanitari l'unica criticità emersa era relativa alla connessione/collegamento alla rete fognaria, allora mancante, avvalorata da un parere Legale richiesto dall'Amministrazione Comunale, in cui emergeva a proposito dell'aspetto in questione un'ordinanza sindacale risalente al 2022. **Gli ospiti della struttura hanno quindi goduto della stessa sin dal 2014 senza allacciamento alla fogna che guarda caso ha portato ad un'ordinanza sindacale solo a seguito delle azioni di cui alla prima interrogazione promossa dagli scriventi, ma ciò nonostante hanno continuato a fruire del fabbricato medesimo giungendo sino a luglio 2023 ancora senza allacciamento alla fognatura.**

Nel parere legale in questione l'Avvocato si addentra anche nel merito degli aspetti di destinazione urbanistica dell'immobile, ritenendolo conforme con quanto previsto dal P.G.T. poiché per il professionista stesso si configura quale "Casa per Ferie" ai sensi della Legge Regionale 1° ottobre 2015 n. 27 art. 23, della quale, nel parere, viene riportata la definizione. Nell'ambito della definizione stessa si evidenzia che dette strutture sono gestite da realtà senza fini di lucro. Una domanda nasce spontanea : **la proprietà dell'immobile non percepisce quindi alcun fitto/profitto per l'utilizzo come C.A.S. della struttura da parte di cooperativa terza ?**

Inoltre veniva ufficialmente comunicato il numero di presenza degli ospiti c/o il C.A.S. che era in quel frangente di 137 persone.

Ritenuto che anche altre difformità in termini igienico sanitarie e/o di prevenzione incendi potessero insistere sull'immobile, in quanto non approfondite dall'Amministrazione Comunale, in data 04/10/2023 abbiamo avanzato una richiesta di accesso agli atti comunali con riferimento all'immobile adibito a C.A.S.

Il 12/10/2023 sulla scorta di quanto dichiarato dal legale di cui al sopra menzionato parere, al fine di approfondire l'esistenza di un eventuale contratto di locazione dell'immobile, abbiamo avanzato preposta istanza all'Agenzia delle Entrate per mezzo PEC, la quale in data 13/11/2023 rispondeva rigettando l'accesso del caso, per assenza di interesse diretto, concreto ed attuale ! Stante il diniego anzidetto in data 22/11/2023 il gruppo di minoranza La Voce chiedeva anche al Comune di Cremeno l'eventuale disponibilità del potenziale contratto di locazione. Il Sindaco, in data 02/01/2024, con tempistica alquanto lunga, rispondeva : *"Il Comune non dispone della documentazione, in particolar modo del contratto, che sancisce l'utilizzo di tale immobile da parte dell'attuale Cooperativa essendo l'ente estraneo a tale rapporto negoziale"*.

Il 22/10/2023 in prima istanza e a seguire il 16/02/2024 si richiedeva a mezzo PEC al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Lecco se l'immobile risultasse conforme alle Leggi e quanto altro riconducibile alla sicurezza dei migranti ospitati in termini di prevenzione incendi, avendo riscontrato con l'accesso agli atti comunali del 04/10/2023 carenze/mancanze documentali recenti. In data 02/04/2024 ricevemmo finalmente la risposta del Comando Provinciale Vigili del Fuoco nella quale venivano solamente informati di un sopralluogo effettuato c/o il C.A.S. in data 27/03/2024. Seguiva poi un ulteriore riscontro da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco stesso del 02/05/2024 con un puntuale rilievo delle mancanze rilevate in sede di sopralluogo, che riportiamo come da elenco ricevuto :

"... - Il gestore dovrà procedere alla bonifica del serbatoio di gas GPL e della rete distribuzione del gas, oltre a scollegare dalla linea tutti gli apparecchi a gas presenti;

- Per la centrale termica a gasolio, dove erano in corso lavori di rifacimento dell'impianto, dovrà essere presentata da parte del legale rappresentante della cooperativa la SCIA ai sensi dell'art.4 DPR 151/2011 per l'art.74/A , comprendente anche il serbatoio interrato di gasolio e relativi accessori (sfiato, leva a "strappo" di interruzione gasolio, sgancio elettrico d'emergenza, etc.) secondo quanto previsto dal D.M. 28 aprile 2005;

- In relazione allo stato attuale dei luoghi, così come riscontrato in fase di sopralluogo e in riferimento alle norme antincendio applicabili (Circolare del Ministero dell'Interno STAFFCADIP prot. n. 5178 del 26/05/2015), l'affollamento massimo ammissibile della struttura risulta essere di 99 presenze. ..."

In data 14/01/2024 inoltravamo all'A.T.S. della Brianza, territorialmente competente la richiesta d'informazioni e conseguenti verifiche circa l'idoneità igienico sanitaria del C.A.S. a fronte delle incongruenze emerse se si considerano le persone ospitate nella struttura di cui trattasi (più del doppio), rispetto quanto periziato a tempo debito per conto della proprietà del sito, dal già menzionato ARCHITETTO LUCA PIETRO ACQUATI, che nella sua relazione evidenziava la capacità ricettiva in massimo 67 persone.

Il 21/05/2024 l'A.T.S. della Brianza comunicava che il 27 marzo 2024, (guarda caso data del sopralluogo operato anche dai Vigili del Fuoco), personale preposto in collaborazione con la Prefettura aveva effettuato una verifica del sito. Nella medesima missiva veniva dichiarato : *"In merito alla capienza del centro, al fine di stabilire il numero massimo di utenti ammissibili, si fa presente che non vi sono normative regionali o nazionali specifiche, in relazione alla tipologia di struttura."* Ciò espresso l'A.T.S. Brianza nella missiva stessa fa quindi appello ai seguenti estremi legislativi : Art. 11 comma 2, del Decreto Legislativo 18/08/2015, n. 142 : *"E' consentito, nei casi di estrema urgenza, il ricorso alle procedure di affidamento diretto ai sensi del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 1995, n. 563, e delle relative norme di attuazione. In tali casi, tenuto conto delle esigenze di ordine pubblico e sicurezza connesse alla gestione dei flussi migratori, si può derogare ai parametri di capienza previsti, per i centri e le strutture di accoglienza di cui all'articolo 9 e al*



C.A.S. (CENTRO ACCOGLIENZA STRAORDINARIA) IN VIA MULINETTO, 2 - 23814 MAGGIO di CREMENO (LC)

comma 1 del presente articolo, dalle disposizioni normative e amministrative delle regioni, delle province autonome o degli enti locali, nella misura non superiore al doppio dei posti previsti dalle medesime disposizioni." Ritenendo comunque di voler conoscere gli esiti del sopralluogo del 27 marzo scorso, in data 23/05/2024 si presentava all'A.T.S. richiesta di accesso agli atti amministrativi.

L'A.T.S. della Brianza riscontrava detta richiesta il 04/06/2024, con la quale accogliendo l'istanza di accesso agli atti trasmetteva il verbale del sopralluogo operato c/o il C.A.S.

Dallo stesso si evince che :

- il numero di ospiti presente nella struttura risulta pari a 97, suddivisi in 26 camere con letti singoli e a castello;
- al momento del sopralluogo non è stato possibile visionare la planimetria aggiornata con l'indicazione delle superfici per ogni singola camera;
- nei locali adibiti a refettorio e nei servizi igienici del primo e secondo piano sono presenti tracce di umidità,

Il verbale si conclude con i seguenti periodi :

"Pertanto, fatto salvo ulteriori indicazioni da parte della Prefettura di Lecco, si richiede :

- entro il termine di cinque giorni dal ricevimento dell'atto di inviare all'indirizzo "omissis", planimetria della struttura quotata con indicazione delle altezze e delle destinazioni d'uso;

- entro il termine di trenta giorni dal ricevimento dell'atto il ripristino delle pareti dei locali refettorio e servizi igienici ubicati al primo e secondo piano interessate da infiltrazioni e tracce di umidità; in merito a questi ultimi si propone l'installazione di un sistema di ventilazione idoneo ad allontanare i vapori".

Il 14/05/2023 il Sindaco del Comune di Cremeno inoltrava una missiva alla Prefettura e p.c. agli scriventi, esortando il Prefetto stesso ad intercedere nel merito al rispetto del numero massimo di migranti ospitabili c/o il C.A.S. di cui trattasi nel limite di 99 persone.

A riscontro di quest'ultima missiva il Comune di Cremeno documentava agli scriventi la risposta della Prefettura (protocollo n. 0027453 del 23/05/2024), che si riporta integralmente poiché ricca di numerosi spunti di riflessione! *"Si fa riferimento alla nota del 14 maggio u.s., con la quale la S.V. ha chiesto allo scrivente "di ripristinare e sovrintendere all'osservanza da parte del gestore del limite di affollamento massimo" della struttura di Cremeno richiamando il contenuto della nota dei Vigili del Fuoco, che ha quantificato in 99 presenze tale limite di ricettività in relazione allo stato attuale dei luoghi e ai fini della normativa antincendio.*

A tale riguardo, si comunica che il numero delle persone presenti nel centro è pari attualmente a 92 unità.

Il dato è quotidianamente accertato dagli Uffici, ma è fisiologicamente fluttuante, soprattutto in ragione dei frequenti permessi per lavoro, rilasciati agli ospiti che si recano anche fuori provincia, nonché delle numerose revoche delle misure di accoglienza per superamento del requisito del reddito ovvero per allontanamento ingiustificato dalla struttura.

Pertanto, il numero dei presenti si discosta da quello delle "pratiche di residenza" gestite dagli Uffici comunali, che fa presumibilmente riferimento al totale storico dei presi in carico, non viene quotidianamente aggiornato e cristallizza una situazione stratificata nel tempo.

Quanto al richiamo alla prefettizia del 4 aprile 2023, giova rammentare che la stessa, nell'informare che agli atti d'ufficio della Prefettura collazionati in occasione della procedura di gara del 2021 risultava documentazione attestante l'idoneità della struttura degli Artigianelli ad ospitare 120 persone, sottolineava la competenza comunale all'eventuale ridefinizione della capienza, assicurando conseguenti e coerenti direttive della Prefettura al gestore.

Senonché, pur essendo trascorso oltre un anno da allora, questo Ufficio non ha ricevuto aggiornamenti sul tema da parte del Comune di Cremeno.

Tornando alla determinazione della capienza effettuata dal Corpo dei Vigili del Fuoco, si sottolinea che essa ha riguardato esclusivamente il rispetto della normativa antincendio per lo stabile, esulando dalla stessa gli aspetti igienico- sanitari e prescindendo dalla fruibilità degli spazi esterni all'immobile, purché pertinentiali.

Si soggiunge che l'atto dei Vigili del Fuoco è stato emesso nel contesto di una preliminare attività istruttoria promossa proprio dallo scrivente, che ha coinvolto A.T.S. per gli aspetti igienico-sanitari, in attuazione dell'art. 7 del decreto legge 133/2023.

Tale norma, in ragione dello stato di emergenza nazionale deliberato dal Governo per il fenomeno migratorio in ingresso in Italia, consente di derogare alla capienza dei Centri Straordinari di Accoglienza entro il limite aggiuntivo del 50% dei posti, purché siano rispettati taluni standard di sicurezza complessiva, attualmente al vaglio della Commissione tecnica insediata in Prefettura, alla cui prossima riunione il Comune sarà invitato a partecipare."

Alla luce delle premesse e degli eventi di cui alla cronologia sopra riportata, emerge a parere degli scriventi un'enorme confusione e pressapochismo rispetto le esposizioni e le posizioni delle varie autorità istituzionali ed enti coinvolti nella vicenda. Riteniamo quindi che sarebbe quanto meno doveroso ottenere delle puntuali risposte alle ns. istanze a seguire, nell'interesse dei Cittadini del Comune di Cremeno, ma anche degli ospiti del C.A.S.

Non è chiaro, anzi pare alquanto contraddittorio a chi spetta decidere cosa, se infatti nella missiva dell'aprile 2023 il Prefetto responsabilizzava il Sindaco, che in precedenza aveva declinato ogni competenza sul tema alla Prefettura, successivamente il Prefetto stesso sembra agire in prima persona e coordinare enti terzi quali A.T.S. e Vigili del Fuoco, **i quali tuttavia si sono attivati nel merito a seguito delle ns. rispettive istanze e ripetuti solleciti.**

Come mai in dieci anni di C.A.S. nessuno ha mai provveduto ad operare dei controlli di verifica circa il rispetto

C.A.S. (CENTRO ACCOGLIENZA STRAORDINARIA) IN VIA MULINETTO, 2 - 23814 MAGGIO di CREMENO (LC)

delle norme igienico sanitarie, nonché di prevenzione incendi ?

Dai riscontri dei Vigili del Fuoco, nonché dell'A.T.S., emergono palesemente delle difformità da sanare, sia in termine tecnico/documentale che materiale.

Essendo già trascorso del tempo dal sopralluogo di marzo scorso, le varie difformità sono state tutte perfettamente sanate ? A tale proposito il Comune di Cremeno vorrà e avrà modo di accertarlo in prima figura e senza interferenze di terzi ? Se le difformità in questione non fossero invece sanate, o comunque fino a quando ogni minima prescrizione non sarà assolta, l'immobile è ugualmente da considerare agibile ?

Circa il numero degli ospiti del C.A.S. appare evidente un'incongruenza, in quanto :

- il Sindaco del Comune di Cremeno nelle risposte alle interrogazioni degli scriventi comunicava numeri pari a 122 (99+23) e poi 137;

- il Prefetto dichiara che in occasione della procedura di gara del 2021 risultava documentazione attestante l'idoneità della struttura degli Artigianelli ad ospitare 120 persone, per poi indicare in termini di Leggi dello Stato (ad hoc), la possibilità che il C.A.S. possa invece ospitare anche il doppio delle persone, rispetto la sua naturale ed originaria conformazione, la quale essendo dichiarata nella perizia tecnica della proprietà in 67 unità, comporterebbe anche per l'A.T.S. una fruibilità del sito per 134 persone. Conclude però nella sua ultima missiva indicando il numero di ospiti contingente in 92 persone, seppure per lo stesso trattasi di dato fluttuante ...

Infine dichiara nella sua ultima missiva inviata al Comune di Cremeno che è attualmente al vaglio della Commissione tecnica insediata in Prefettura, la questione della capienza massima del sito, con invito alla partecipazione del Comune stesso. Al momento non ci sono pervenuti aggiornamenti in merito. Anche a tale ultimo proposito ci si domanda come mai una preposta Commissione sia stata istituita "solo" dopo dieci anni !

- I Vigili del Fuoco indicano invece la capacità della struttura, ovviamente in termini legati alla prevenzione incendi, idonea per ospitare un massimo di 99 persone. Per altro il riferimento alle 99 persone, è riconducibile alla Circolare del Ministero dell'Interno STAFFCADIP Prot. n. 5178 del 26/05/2015, nell'ambito della quale si prevedono specifiche indicazioni da rispettare in termine di conformazione degli ambienti riconfigurabili nella circolare stessa. I requisiti posti dalla medesima circolare risultano tutti puntualmente rispettati ?

- Considerato che gli scriventi non hanno avuto la possibilità di ottenere dall'Agenzia delle Entrate il potenziale contratto di concessione dell'immobile e che non si conoscono quindi le condizioni che regolamentano il rapporto tra la proprietà della struttura ed il gestore, ci chiediamo se sarà mai possibile sapere qualcosa in merito!

Detto aspetto risulta a ns. parere importante poiché stante l'indicazione di cui al parere dell'Avv. Rusconi, che incaricato dal Comune di Cremeno, dichiarava la destinazione d'uso contingente compatibile con l'utilizzo in essere, poiché assimilabile a "Case per Ferie", ciò ne comporterebbe, a ns. parere, che la proprietà del sito non debba ne dovrà lucrare nel merito. Diversamente se la struttura, come noi riteniamo non sia assimilabile alle "Case per Ferie", risulterebbe necessario per il Comune di Cremeno pretendere un cambio di destinazione d'uso con conseguenti introiti in termini di oneri di urbanizzazione e quant'altro affine agli aspetti urbanistico - edilizi.

E' disarmante quanto la "politica" a prescindere dalla sua estrazione (centro destra - centro sinistra), sia lontanissima dai reali interessi dei Cittadini, in questo specifico caso legati ad un territorio ancor più a vocazione turistica. Sono infatti passati dieci anni dall'insediamento del C.A.S.; le Leggi menzionate sul tema dai vari soggetti/enti interpellati, appaiono a parere degli scriventi costruite *ad hoc* generando confusione e soprattutto differenziando il Cittadino innanzi alla Legge. Siamo sicuri che valga ancora il detto la Legge è Uguale per Tutti ?

Da consiglieri di minoranza senza aiuti di alcun genere o sorta, tanto meno alcun appoggio politico, ne specifiche competenze in materia, abbiamo cercato di far luce su una vicenda che da dieci anni sta danneggiando il nostro paese.

Ci rimettiamo quindi alla buona volontà di chi, prendendo atto dell'assurdità della questione, vorrà aiutarci concretamente nel merito al fine di perseguire l'interesse dalla Frazione Maggio del Comune di Cremeno e di altrettante situazioni similari, poiché trattasi di un sistema che va necessariamente scardinato, approfondendo taluni aspetti e divulgando/informando in genere i Cittadini della questione.

Grazie per l'attenzione, cordialmente.

Maggio di Cremeno, lì 22/07/2024

Bergamaschi Ing. Matteo



Combi Marco



Terzaghi Paolo



